

qui

BRESCIA
MAGAZINE

ANNO 20 - N° CENTONOVANTACINQUE - MAGGIO 2024 - € 5



in copertina

CARLO TENGATTINI

LO STRANO CASO PARATICO

GIORGIO GORI: UN SINDACO IN EUROPA

MILLE MIGLIA BY MAILANDER
GSD FOUNDATION: IL TUO 5 PER MILLE
TORNA LA FESTA DELL'OPERA
CALENDARIO DELLA LIRICA E DEL BALLETO
NASCE LA FONDAZIONE CAMPUS
ESTATE A BRESCIA: WE LOVE CASTELLO
ACCADEMIA CARRARA: NAPOLI A BERGAMO
LAMBORGHINI 350 GT REVIENT À GENÈVE
ARMR: LA PRIMA VOLTA AL CONVENTO DI ASTINO
FONDAZIONE CREBERG: GIANCARLO DEFENDI
GIUSEPPE RIVADOSSI ALLA GALLERIA DELL'INCISIONE

CHP BERGAMO - SPEDIZIONE IN A.P. DL 353/2003 (CONV. IN L.27/02/2004 N.46) ART.1, COMMA 1, DCB BERGAMO IN CASO DI MANCATO RECAPITO RESTITUIRE AL MITTENTE - EDITA PERIODICI SRL VIA B. BONO, 10 BERGAMO 24121 - TASSA PAGATA BG CPO



FOTOGRAFE:

MARIA VITTORIA BACKHAUS
SILVIA CAMPORESI
RAMONA ZORDINI
MARIAGRAZIA BERUFFI
LUISA MENAZZI MORETTI
GIUSI CALIA
ANTONELLA MONZONI
CATERINA MATRICARDI
ALESSANDRA CHEMOLLO
PATRIZIA BONANZINGA

di Renato Corsini

Il Vittoriale degli Italiani, a Gardone Riviera, è un luogo di culto, di studio, di osservazione, di sogni da inseguire e di realtà da indagare; è uno straordinario contenitore di storia, di cultura, di passione e di scoperte. Dimora di Gabriele d'Annunzio, è tra le case museo più visitate al mondo.

Giordano Bruno Guerri, che lo presiede, in questo contesto si fa regista di un film nel quale è capace di diventare anche interprete e spettatore: la sua idea di mettere a disposizione il Vittoriale per omaggiare la fotografia nell'ambito del "Brescia Photo Festival 2024" e nello stesso tempo consolidare il legame con Fondazione Brescia Musei, ha scaturito il progetto di una mostra da realizzare ne "Il Golfo segreto", nuovo spazio espositivo inaugurato per l'occasione, sotto le tribune dell'anfiteatro.

È nata così il "Vittoriale delle italiane", una mostra ideata e curata da Renato Corsini che intende coniugare la fotografia al femminile con il mito del Vate. Dieci, tra le fotografe italiane più talentuose e affermate, sono state invitate a realizzare un lavoro "site specific" all'interno e all'esterno della struttura museale di Gardone, con lo scopo di interpretare, ognuna con il proprio stile, le tematiche che vi si possono riscontrare. La finalità è quella di offrire allo spettatore una chiave di lettura e di riflessione sulle differenti personalità creative coinvolte nel progetto, capaci di portare "testimonianza" - il tema del Photo Festival è appunto "testimoni" -, del loro approccio artistico al mondo dell'immagine. Esperte in fotografia d'interni e architettura, abili professioniste nel mondo della moda, impegnate sperimentatrici di antiche tecniche, creative realizzatrici di collage e affermate fotoreporter si dedicheranno a un unico tema con la consapevolezza di produrre immagini destinate a comporre un ulteriore tassello per il già ricco cartellone di iniziative del Vittoriale.

ALESSANDRA CHEMOLLO

La mia casa fotografica parlante

"Ogni luogo è teatro degli umani che lo attraversano. La natura di un luogo può cambiare l'andatura delle persone, così come l'attitudine delle persone può cambiare la percezione dei luoghi. Se il luogo, poi, è una materializzazione in pietra di parole e simboli, l'interazione tra le figure di chi passa e di chi resta può dare vita a un significato nuovo nella narrazione che si è fatta pietra. E la fotografia, che tutto congela, aiuta in questo gioco".

VITTORIALE DELLE ITALIANE

LA MOSTRA CURATA DA RENATO CORSINI
INAUGURERÀ SABATO 25 MAGGIO
PRESSO IL VITTORIALE DEGLI ITALIANI



LE SIGNORE DEL VITTORIALE

Quattro le presenze femminili che circondarono Gabriele d'Annunzio al Vittoriale fino alla sua morte, lo accudirono, lo spiaronono, se lo contesero: Amélie Mazoyer, la governante conosciuta in Francia, ribattezzata dal Vate "Aélis". La sua stanza si trova nella Clausura, accanto alla foresteria per le amanti di passaggio che spesso arruolava lei stessa e al piccolo appartamento, con bagno in comune, di Luisa Baccara, pianista, l'amante ufficiale che col tempo si trovò messa da parte. Poi Maria Hardouin dei Duchi di Gallese, la moglie da cui il Poeta non ha mai divorziato e che quando era ospite al Vittoriale alloggiava a Villa Mirabella, a 200 metri dalla Prioria. Albina Lucarelli Becevello, la cuoca del Vittoriale, ribattezzata "Suor Albina" o "Suor Intingola" o "Suor Ghiottizia" che nutrì e coccolò D'Annunzio fino al giorno della sua morte, il 1° marzo 1938. Ho cercato tracce di queste donne nelle loro stanze, negli oggetti e negli arredi che riportano alla loro esistenza, nel tentativo di raccontare un universo femminile ricco di memorie, di silenzi, di rimorsi e rimpianti, senza tradirlo.



Luisa Baccara, pianista, amante di d'Annunzio conosciuta a Venezia quando aveva 27 anni, col tempo si trovò messa da parte, costretta a sublimare la sua passione suonando il pianoforte nella Stanza della Musica del Vittoriale. Si dice che, per gelosia, tentò di uccidere il Vate gettandolo dalla finestra della Sala della Musica mentre stava corteggiando sua sorella Jolanda di 16 anni. Anche Luisa viveva nella Clausura, in un piccolo appartamento accanto alla stanza di Aélis e con un semplice bagno in comune.



Maria Hardouin dei Duchi di Gallese, la moglie da cui d'Annunzio non ha mai divorziato. Aveva 19 anni quando incontrò D'Annunzio e lui ne aveva 20. Dopo una "scandalosa" fuga per amore si sposarono e gli diede tre figli maschi. Rimasero in rapporti molto amicali e notevole fu la loro affinità di gusto: negli anni gli regalò tappezzerie, porcellane, paralumi. Il copri letto della Stanza della Leda è un regalo di Maria. Quando veniva ospitata al Vittoriale alloggiava a Villa Mirabella, a 200 metri dalla Prioria.



Non leggerete mai in un nostro testo orrori come Il Vittoriale de*** Italian*. La lingua, base e patrimonio di una cultura, è sacra e intangibile se non per una sua lenta, immancabile, progressiva evoluzione. Costringerla a mutazioni improvvise (improvvisate) per adeguarla a mode e necessità del momento, è una violenza senza senso.

Con immenso rispetto per la storia delle donne - che della lingua sono madri, prima che figlie - il Vittoriale rimarrà degli Italiani: ma siamo felici di dedicare questa giornata e una magnifica mostra alle Italiane. A partire dalle dieci importanti fotografie che hanno ritratto come hanno voluto la casa e il parco di Gabriele d'Annunzio.

Ringrazio la sindaca di Brescia, Laura Castelletti, la presidente Francesca Bazzoli e il direttore di BresciaMusei Stefano Karadjov, il direttore del Brescia Photo Festival Renato Corsini per l'amicizia che ha permesso questa mostra, con la quale il Vittoriale inaugura un nuovo spazio espositivo per iniziative sempre più apprezzate dal pubblico, che qui trova il passato, il presente e una visione del futuro: come nelle altre due mostre che inauguriamo oggi, D'Annunzio e la Cina, a cura di Emanuele Gregolin e Agostino De Romanis, nella natura la luce dell'anima, a cura di Marco Di Capua.

Giordano Bruno Guerri



CATERINA MATRICARDI

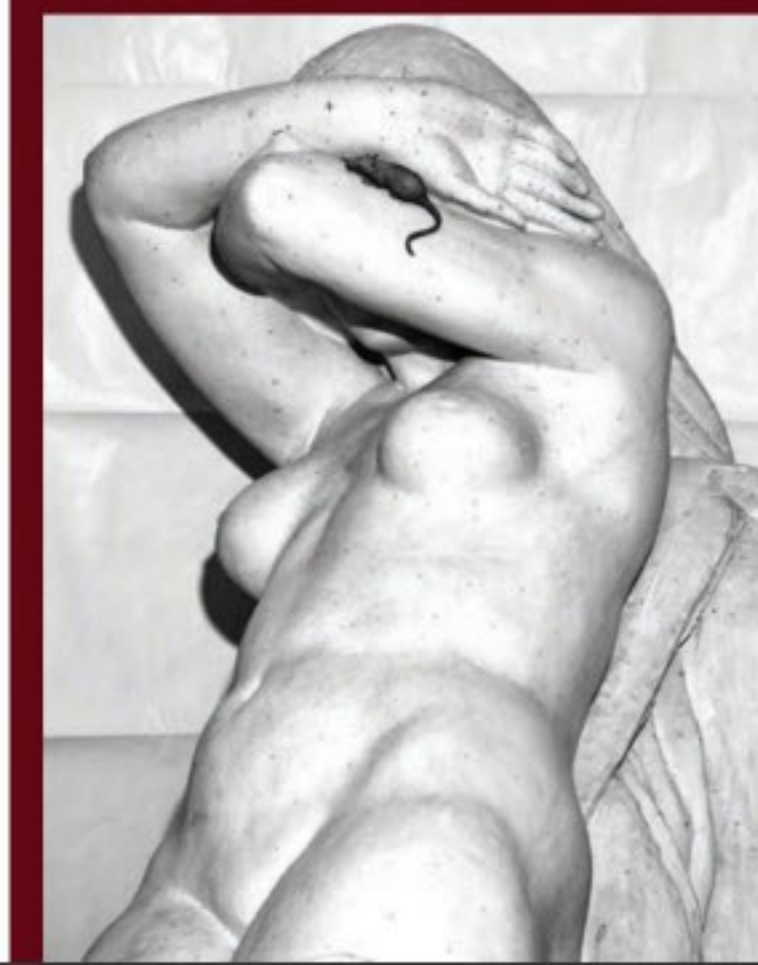
Avendo un particolare interesse per le statue e i busti, mi sono concentrata sui volti. Il reticolo del Tempo e della Storia (tremulo, diafano, ma inesorabile) imprigiona e pietrifica i volti (tutti i volti, anche i più diversi) nello sguardo silenzioso del Passato: Un Passato che coniuga effimero con eternità, quindi fuggevolezza con immoto presente. I tasselli quadrati strappati sono solo una mia creazione artistica spontanea. La fotografia per me è solo un mezzo, mi interessa anche la parte grafica, (foto+grafica). Spesso i miei lavori non sono solo fotografici ma anche grafici.



VITTORIALE
DELLE
ITALIANE

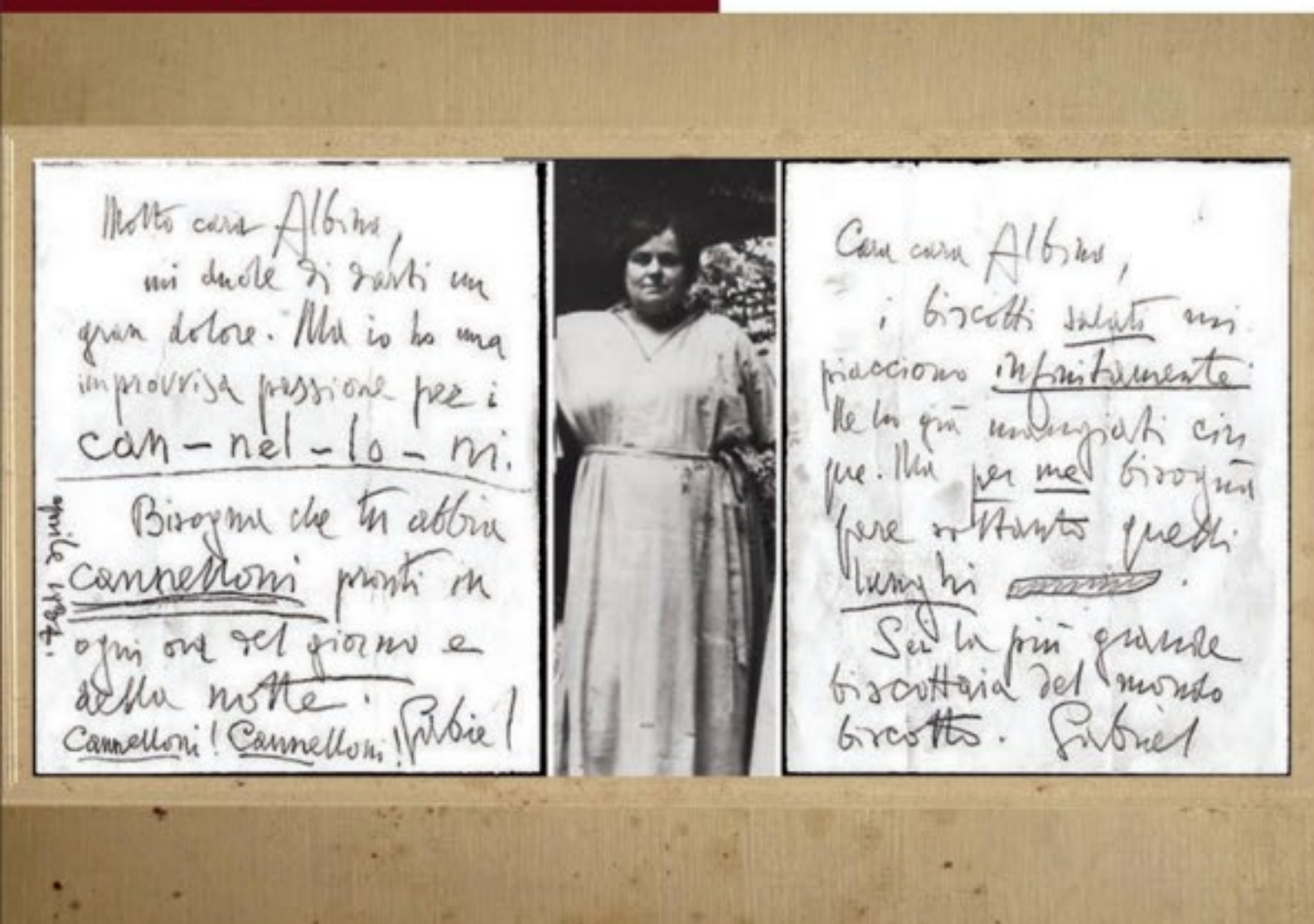
LUISA MENAZZI MORETTI

"Ricordo, rivedo", serie di fotografie di luoghi, particolari del parco, isolate nei colori giallo e rosso del Vittoriale e accompagnate da testi tratti da Il libro segreto di d'Annunzio. L'ultima fotografia del progetto dà voce alle testimonianze post-mortem di donne e muse importanti nella vita del vate, finalmente consapevoli e liberatesi del ruolo.



MARIA VITTORIA BACKHAUS

Nell'enorme quantità di oggetti, immagini, personaggi, stimoli e visioni che è il Vittoriale, ho cercato, con le mie fotografie, di rappresentare Gabriele D'Annunzio quello che per me è sempre stato, un personaggio pop-punk. Penso che oggi potrebbe essere un grande protagonista dei social.



Albina Lucarelli Becevello, la cuoca del Vittoriale, ribattezzata «Suor Albina» o «Suor Intingola» o «Suor Ghiottizia». Aveva conosciuto D'Annunzio a Venezia ed era entrata al suo servizio, seguendolo al Vittoriale dove rimase a nutrirlo e coccolarlo fino al giorno della sua morte, il 1° marzo 1938. La cucina del Vittoriale si presenta pratica con ritrovati moderni per i tempi, ampia e luminosa. Albina riceveva regolarmente dal Poeta biglietti con le richieste più disparate di preparazioni di cibo, anche durante la notte.



Amélie Mazoyer, la governante conosciuta in Francia quando lei aveva 24 anni e lui il doppio. Era una dipendente però aveva massima confidenza con il Vate che l'aveva ribattezzata «Aélis», che suona come hélice, elica in francese, un soprannome che intendeva sottolineare alcune sue particolari abilità. La stanza di Aélis si trova nella Clausura, accanto alla foresteria per le ospiti, le amanti di passaggio, che spesso arruolava lei stessa e che preparava nel lussuoso bagno per una perfetta e minuziosa toeletta prima di accompagnarle nella stanza da letto del Poeta.

VITTORIALE DELLE ITALIANE

MARIAGRAZIA BERUFFI

Mute sentinelle

Escono dalla cupa penombra quando un raggio di luce le illumina tra i neri cipressi o si insinua fra le tende e gli scuri della Prioria. Testimoni di una straordinaria energia che, un secolo fa, con passione, sesso e poesia, animava le "pietre vive", ora, solo grazie a quel riflesso effimero, prendono vita, pur sempre immerse in un silenzio eterno che tutto copre ma non dimentica



GIUSI CALIA

Esplorando il Sublime: La Casa di D'Annunzio e l'Essenza dell'Estetica

"Ho fatto di tutto me la mia casa; e l'amo in ogni parte. Se nel mio linguaggio la interrogo, ella mi risponde nel mio linguaggio."

G. d'Annunzio, Libro Segreto Nel vasto paesaggio della mente umana, la dimora di D'Annunzio emerge come un nodo intricato di riflessioni estetiche e psicologiche, sospeso tra la terra e il cielo. La prospettiva aerea, offerta dal drone, svela non solo i contorni fisici della residenza, ma anche le profondità dell'animo dell'autore, con le sue contraddizioni e le sue passioni inestricabilmente intrecciate. All'interno di queste mura cariche di storia, le stanze diventano i teatri di una performance multidimensionale, dove l'arte e la psiche si mescolano in un intricato balletto. I mobili sontuosi e le opere d'arte fungono da specchi delle passioni umane, riflettendo non solo l'estasi estetica del poeta, ma anche le ombre della solitudine e dell'ossessione. Attraverso lo sguardo del drone e la prospettiva interna, ci troviamo di fronte a un microcosmo della condizione umana, dove la realtà e l'immaginazione si fondono in un continuum infinito di significato ed esperienza.



PATRIZIA BONANZINGA

Verità oniriche

Le mie fotografie, sovrapposizioni e interazioni di punti di vista e visioni, sono la rappresentazione di un sogno, quello di Gabriele D'Annunzio che, nella concretezza della pietra e del paesaggio, diventa via via realtà, quindi verità. È il sogno il motore che muove il desiderio di perfezionamento del poeta nel creare il Vittoriale degli Italiani. Come una Santa Fabbrica, il vate non ne vide la sua ultima realizzazione. In questo luogo denso di storia, ambizione e sconfitta, le realtà e i sogni si fondono diventando un'unica cosa: verità oniriche.



RAMONA ZORDINI

Eleonora Duse e Gabriele D'Annunzio ebbero una tormentata relazione tra il 1895 e il 1904, forse la più famosa ed importante relazione amorosa del vate soprattutto per la connessione artistica tra i due.

Lei non venne mai a far visita al Vittoriale, così ho scelto di aprire una finestra sulla possibilità immaginaria che questo fatto sia accaduto.

Dialogo immaginario:

- "E se un giorno d'estate tu entrassi da quella porta facendomi dono della tua presenza qui? Non sarebbe forse un giorno gioioso? E se mi sorridessi ed io ti sorridessi?"

- "Non è accaduto."

- "Ciò che non è stato può essere immaginato e se posso immaginarlo esiste da qualche parte!"

- "Che bel giorno è stato quando sono entrata da quella porta.. Sorridevo e tu ricambiasti!"

- "Ricordo" -